



INFORMAZIONE E MASS MEDIA IN ITALIA A VENT'ANNI DALLA CARTA DI TREVISO

di Elena Pozzan



Promosso dall'Ordine dei Giornalisti, dalla Federazione nazionale della Stampa, da Telefono Azzurro e dalla Provincia di Treviso, si è svolto nella città della Marca un convegno nazionale per verificare l'effetto di quella "Carta", un documento di autoregolamentazione deontologica che impegna i giornalisti a norme e comportamenti eticamente corretti nei confronti dei minori. La consapevolezza è che la cultura dell'infanzia non può mai essere un traguardo raggiunto una volta per tutte.

Da quel 5 ottobre 1990 di strada ne è stata sicuramente fatta. La sensibilità, come ha osservato il Presidente nazionale dell'Ordine Enzo Iacopino, è aumentata da parte di tutta la categoria, professionisti e pubblicitari, anche se le eccezioni rimangono. D'altra parte, per come il contesto è mutato sia con riferimento al mondo dell'infanzia – i bambini e gli adolescenti di oggi sono molto diversi da quelli di vent'anni fa – che alle possibilità di accesso all'informazione (si pensi solo al mondo del web e della comunicazione tramite cellulare) ci si rende conto che è necessario aggiornare gli strumenti. E', infatti, fondamentale, come ha evidenziato Gianluca Amadori, Presidente dell'Ordine regionale Veneto, fare in modo che la questione della cultura dell'infanzia non sia un problema solo dei giornalisti.

Anche per questa ragione, raccogliendo un suggerimento di Ernesto Caffo, presidente di Telefono Azzurro, uno dei possibili nuovi impegni è rappresentato dalla costituzione di un Osservatorio nazionale.

Sarebbe un modo concreto per raccogliere le nuove sfide che vengono anche al mondo dell'informazione.